

BEG:
TSK: A
LIR: I/V
NCT:
NCTR: 06
NCTN: 00039733
ESC: S69
ECP: S69
PVC:
PVCF: GO
PVCC: Grado
CST:
CSTD: Grado
CSTA: Capoluogo municipale
ZUR:
ZURD: Zona centrale
SET:
SETT: SU
OGT:
OGTT: Case a spina
UBV:
UBVD:
UBVN:
UBVK:
CTS:
CTS: 041
CTSD: 1991
CTSP: 654/1/ 654/2/ 653
CDG:
CDGG: Proprieta' privata
CDGS: Marchesan Clara
CDGI: Calle Porta Piccola - Grado
STU:
STUT: P.P.
STUN: Manutenzione ordinaria straordinaria/ restauro/ ristrutturazione
CRD:
CRDR: Gauss-Boaga
SVC:
SVCF: Muratura in laterizio e pietra
SOF:
SOF: Solaio
SOFF: Orizzontale
CPM:
CPMM: Coppi
USA:
USAD: Ristorante
USO:
USOD: Abitazione
FTA:
FTAN: 1 (SBAAAAS TS 01003042)
FTA:
FTAN: 2 (SBAAAAS TS 01003043)
FTA:
FTAN: 3 (SBAAAAS TS 01003044)
SFC: 1
ALG:
ALGT: Piante dei piani
ALGN: 2



ALG:
ALGT: Partite tavolari
ALGN: 3

ALG:
ALGT: Camini
ALGN: 4

CMP:
CMPD: 1995

CMPN: Mantoani I.

FUR: De Comellis A.

OSS: La zona e' importante perche' vi era ubicata una chiesetta dedicata ai Santi Fabiano e Sebastiano ed il catecumenato di elia (VI sec.). Gli edifici oggetto della presente, sono inseriti nell'isolato indicato come ''Insula G'', la cui formazione e' conseguente alla demolizione degli edifici identificati dalle particelle catastali 709, 109/1, 109/2, e' compresa tra Campo dei Patriarchi, Calle Porta Piccola, Calle Merlato, Campo Porta Nuova e via Marina. Gli edifici identificati dalle particelle catastali 653, 654/1, 654/2, come molti altri stabili compresi nell'insula stessa, occupano una zona archeologica molto importante, nella quale era ubicata una chiesa e, secondo lo Zovatto, i locali del catecumenato riordinati dal Patriarca Elia nel VI secolo. Da notare sul muro della particella 654/2, che identifica una bassa costruzione con il solo piano terra, posta di fronte alla parete laterale del Duomo, la presenza di una targa in marmo con un'epigrafe: ECCLESIAE SS FABIANI ET SEBASTIANI VETUSTATE DIRUTAE LOCUS, che ricorda il sito della chiesa dedicata ai Santi Fabiano e Sebastiano. Degno di nota il grande camino che sovrasta questa piccola costruzione. Questo camino, e' stato oggetto d'attenzione del poeta gradese Biagio Marin, che lo ha cantato e definito con il nome di ''Camin de San Zuane''.

END: